



Camera di Commercio e Industria di Budapest

Dipartimento per lo Sviluppo delle Relazioni Economiche con l'Italia

UNGHERIA

***Mercato pilota e piattaforma strategica
per il Centro-Est Europa e l'Eurasia***

Febbraio 2016

Budapesti Kereskedelmi és Iparkamara - (BKIK)
1016 Budapest, Krisztina krt. 99 - Ungheria
www.bkik.hu - www.bkik-it.hu

Gentili Lettori,

questa pubblicazione vuole essere un contributo per incrementare le relazioni economiche e imprenditoriali tra Italia ed Ungheria.

È stata redatta dal dott. Augusto Cocchioni e dall'avv. Sebastiano Negri di Montenegro nell'ambito dell'azione di promozione del Dipartimento per le relazioni economiche con l'Italia della Camera di Commercio ed Industria di Budapest (BKIK) e fornisce informazioni di prima utilità e alcuni specifici approfondimenti sulle modalità e opportunità di investimento in Ungheria.

Il Dipartimento per lo Sviluppo delle Relazioni Economiche Italiane della Camera di Commercio e Industria di Budapest nasce nel gennaio del 2014 per supportare le aziende ungheresi associate nello sviluppo dei loro rapporti con le aziende italiane, in particolare le PMI.

L'Italia è per le aziende ungheresi un partner commerciale molto importante e sono molteplici le possibilità di sviluppare ulteriormente le occasioni e le opportunità di sviluppo e collaborazione di aziende ungheresi in Italia.

L'Ungheria e l'area di Budapest in particolare, rappresentano una piattaforma strategica per le aziende italiane che vogliono iniziare collaborazioni con aziende ungheresi per essere presenti in questa Regione, perché Budapest é di fatto il baricentro naturale per tutta l'area del Centro Est Europa e un importante snodo per i raggiungere mercati dell'Eurasia.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

Obiettivi del Dipartimento sono:

- ◇ Evidenziare il ruolo economico che l'Italia, con il suo patrimonio di PMI, può avere per le aziende ungheresi.
- ◇ Produrre documenti specifici che riassumano sinteticamente l'andamento dell'economia ungherese promuovendone la divulgazione presso le Camere di Commercio e tutte le Agenzie in Italia interessate.
- ◇ Presentare in Italia opportunità di investimento e di collaborazione in con aziende ungheresi.
- ◇ Facilitare la comunicazione e i rapporti tra le aziende ungheresi e le aziende italiane per sviluppare rapporti di collaborazione e partnership.

Desidero con questa occasione esprimere un ringraziamento particolare all' **Agenzia HIPA (Agenzia Ungherese per la Promozione degli Investimenti)** come preziosissima fonte di molte delle informazioni contenute in questa guida in lingua italiana e per la collaborazione e il costante supporto profuso verso le iniziative del Dipartimento per le Relazioni Economiche con l'Italia della BKIK.

Con l'auspicio che questa guida possa essere di Vostro interesse, Vi auguro una buona lettura e Vi invito a contattarci per le Vostre esigenze di internazionalizzazione in Ungheria.

Il Presidente del Dip. per le Relazioni Economiche con l'Italia
della Camera di Commercio e Industria di Budapest

dr. Németh Miklós

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

INDICE DEI CONTENUTI

- I. L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE AZIENDE ITALIANE IN UNGHERIA
- II. LA PRESENZA ITALIANA IN UNGHERIA
- III. PERCHÉ SCEGLIERE L'UNGHERIA COME BASE STRATEGICA PER IL CENTRO EST EUROPA
- IV. UNGHERIA: LE CARATTERISTICHE DEL PAESE
- V. LA MACROREGIONE DEL CENTRO EST EUROPA
- VI. LE IMPOSTE SULLE IMPRESE, LE AGEVOLAZIONI FISCALI E I CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Le informazioni riportate nella presente pubblicazione, pur prodotte in modo accurato, hanno carattere divulgativo, non possono pertanto essere considerate esaustive e sostitutive della normativa di riferimento. La pubblicazione si propone di fornire una prima informazione rimandando per l'approfondimento a studi e valutazioni più specifiche. Per la finalità che il documento si propone non si è ritenuto opportuno citare tutte le fonti. I dati riportati nel presente elaborato sono comunque tutti ricavati da fonti ritenute attendibili. Il documento non costituisce servizio di consulenza e il suo contenuto non è impegnativo e fonte di responsabilità per gli autori.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

PARTE I
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE AZIENDE
ITALIANE IN UNGHERIA

Internazionalizzazione delle PMI italiane

È ormai stato ripetuto in moltissime autorevoli sedi che per la crescita delle piccole e medie imprese del nostro Paese e per il conseguente rilancio della nostra economia, si deve puntare sulle esportazioni, sull'internazionalizzazione e sulla scoperta di nuovi mercati più dinamici.

La strategia di internazionalizzazione è fondamentale per sostenere le piccole e medie imprese nell'apertura ai mercati esteri e decisiva per il loro rilancio in uno scenario di crisi.

La domanda estera è in crescita e giocherà un ruolo chiave nel prossimo futuro perché la domanda interna in Italia è ormai da tempo molto debole e probabilmente lo rimarrà nei prossimi anni, (quella privata a causa della bassa crescita demografica e dei problemi di redistribuzione del reddito, quella pubblica per le esigenze di risanamento del debito).

L'internazionalizzazione non può essere solo esportazione e vendite all'estero ma sempre di più deve essere accompagnata da presenze sui mercati internazionali che coinvolgono tutta la filiera produttiva. Non si può pensare di internazionalizzare e di

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia
Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016
BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

competere con la concorrenza globale rimanendo chiusi nel proprio territorio e cercando solo di vendere all'estero.

Ormai non si va più all'estero solo per produrre a basso costo, ma anche e soprattutto per presidiare i mercati, e per farlo c'è sempre più bisogno anche di una presenza diretta commerciale e produttiva, che consente il rafforzamento delle case madri in Italia, dandogli prospettive di sviluppo strategico molto più forti.

Va inoltre sottolineato che la parziale delocalizzazione di alcune produzioni, se è vero che nel breve termine può in alcuni casi generare una riduzione dell'occupazione meno qualificata, nello stesso tempo aumenta la domanda di lavoro qualificato per le fasi produttive complementari ad alta intensità di capitale rimaste in Italia. Dando quindi maggiori opportunità anche al numero crescente di persone con un più alto livello di studi.

Le aziende italiane hanno urgente bisogno di trovare nuove soluzioni per risolvere i propri problemi di mancanza di competitività e per internazionalizzarsi, e l'Ungheria rappresenta oggi il paese ottimale dove orientarsi per risolvere le criticità tipiche di moltissime PMI italiane.

I principali problemi che attanagliano oggi l'azienda italiana sono fondamentalmente tre:

- ◇ Individuare nuovi mercati di sbocco per i propri prodotti
- ◇ Individuare paesi dove delocalizzare parti della produzione
- ◇ Individuare paesi con una fiscalità che lasci spazio all'azienda di svilupparsi e crescere in un ambiente favorevole all'imprenditoria.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

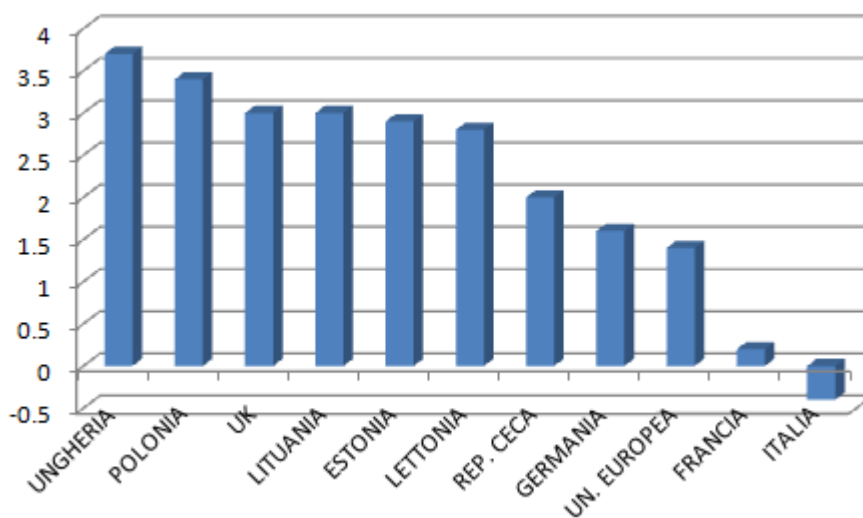
Vediamo qui di seguito come le PMI italiane possono trovare soluzioni ai loro principali problemi internazionalizzandosi in Ungheria.

In Ungheria le aziende italiane possono:

◇ **Vendere e commercializzare i propri prodotti e servizi**

Il crescente PIL ha generato un'importante ripresa della domanda nei consumi. L'Ungheria è quindi un ottimo mercato per vendere i prodotti italiani, sia sul suo stesso territorio che come ottimo punto di partenza e base strategica per iniziare a vendere in tutta l'area del Centro Est Europa.

Crescita del PIL nel 2014 in alcuni paesi europei a confronto



(Fonte: Eurostat)

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

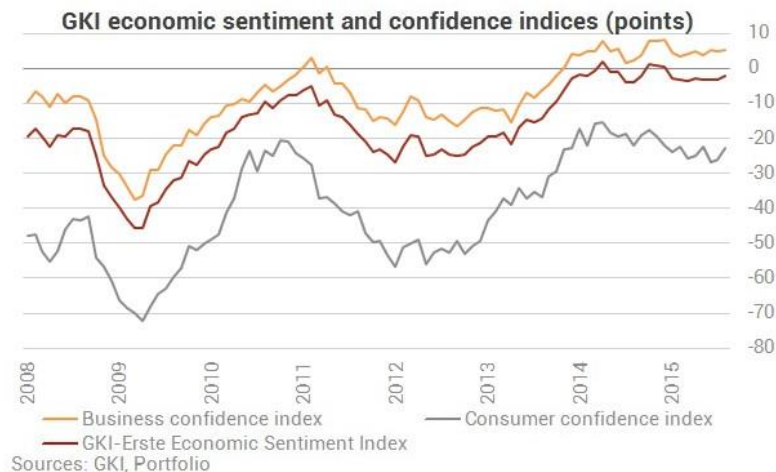
Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

◇ **Produrre i propri prodotti per rivenderli nei mercati nuovi e in quelli tradizionali**

In Ungheria la possibilità di produrre a basso costo costituisce, già da molti anni, un vantaggio per poi vendere sui mercati vecchi e nuovi. Lo stipendio lordo minimo previsto per legge è di 105.000 HUF (circa € 340) per i lavoratori non qualificati, e sale a 122.000 fiorini (circa € 400) i lavoratori qualificati. Molte imprese europee hanno aperto stabilimenti di produzione in Ungheria con l'obiettivo di continuare a vendere sui loro mercati tradizionali. Altre hanno impiantato produzioni in Ungheria per fornire il mercato locale. Altre ancora per iniziare, attraverso la piattaforma ungherese, ad esportare negli altri paesi dell'Est Europeo.

Andamento dei principali indici di fiducia nell'economia



(Fonte: Portfolio.hu)

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

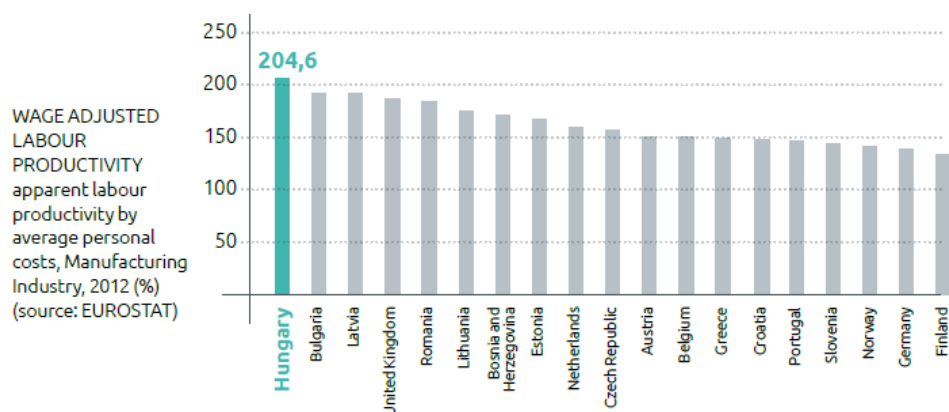
Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
 (www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

◇ **Delocalizzare alcune produzioni o parti del processo produttivo**

Il Paese con la sua forza lavoro altamente qualificata ad un costo molto competitivo rispetto a tutti i paesi dell'Europa occidentale è il luogo ideale dove trasferire o impiantare produzioni - soprattutto quelle che necessitano di personale qualificato - per rivenderle sia in Europa occidentale e nei paesi dell'Est e terzi.

Confronto della produttività del lavoro rispetto al costo



(Fonte: HIPA - Agenzia Ungherese per la Promozione degli Investimenti)

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia

(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

◇ **Trovare un ambiente favorevole all'imprenditoria**

L'Ungheria, membro della comunità Europea dal 2004, con la sua politica fortemente rivolta alla piccola e media impresa, con la sua fiscalità semplice e coerente con una tassazione sugli utili delle imprese al **10%**, sui redditi delle persone fisiche al **15%**, e con una serie di incentivi e agevolazioni per gli investimenti, è uno dei paesi ideali dove impiantare o trasferire produzioni o dove iniziare nuovi progetti imprenditoriali.

Numeri di giorni necessari per avviare una società a confronto

Ungheria	5
Slovenia	6
Romania	8,5
Slovacchia	18,5
Repubblica Ceca	19,5
Polonia	30

(Fonte: HIPA – World Economic Forum – The global competitiveness Report 2014 – 2015)

◇ **Individuare una base logistica valida per proiettarsi sui mercati globali**

Per la sua collocazione geografica centrale, e per il suo sistema di infrastrutture è il paese ideale per la collocazione di centri e piattaforme logistiche. Il Paese offre le condizioni ottimali per localizzarvi attività di ricevimento di materie prime, dei

UNGHERIA

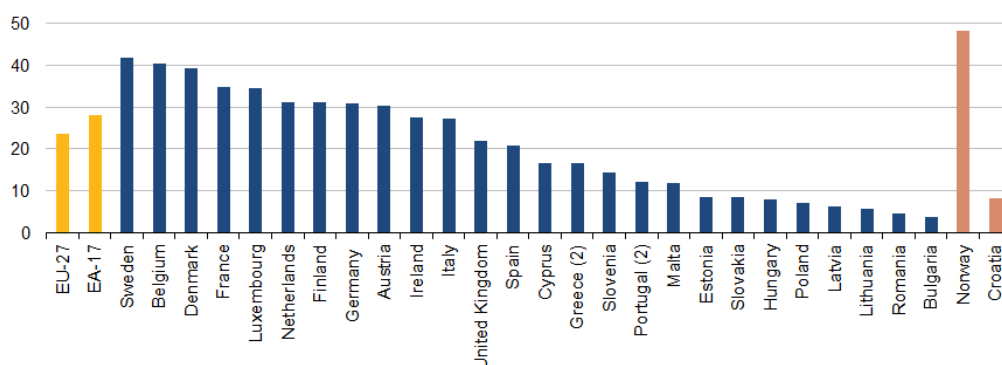
Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

semilavorati e dei prodotti, per il controllo della qualità e per il ricondizionamento, il magazzino, il deposito e la redistribuzione.

Confronto del costo del lavoro (comprensivo dei contributi previdenziali ed assistenziali)



(1) Enterprises with ten or more employees, NACE Rev. 2 Sections B to N.

(2) 2011 data.

Source: Eurostat (online data code: lc_lci_lev)

◇ **Acquistare prodotti e servizi ungheresi**

La crescente competizione all'interno del mercato italiano e globale impone di ricercare ed individuare costantemente produzioni innovative e competitive nei costi. L'Ungheria sia per le produzioni tipiche del Paese che per i prodotti che provengono da altri paesi ma che in Ungheria vengono smistati e riqualificati, è un Paese molto interessante per ricercare ed individuare in diversi settori produzioni (materie prime, semilavorati e prodotti finiti) da importare in Italia per aumentare la propria innovazione e competitività.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

La collaborazioni tra aziende italiane e ungheresi

In questo contesto l'Ungheria si colloca come Paese estremamente strategico per attuare azioni di internazionalizzazione in Centro Est Europa.

Il Paese offre una combinazione di opportunità che lo rendono unico e per diversi aspetti estremamente interessante. Il costo del lavoro contenuto, la disponibilità di risorse umane qualificate, un ottimo sistema formativo, una tassazione particolarmente vantaggiosa (imposta sui redditi delle società del 10% e del 19% ed una imposta sui redditi personali al 15%), contributi per chi crea occupazione, fondi strutturali europei fortemente favorevoli alla piccola e media impresa, una posizione geografica di baricentro e nodo per tutti i paesi della del Centro Est Europa che lo rende la piattaforma ideale e strategica per tutta l'area.

Le collaborazioni tra aziende italiane e aziende ungheresi **possono creare combinazioni fortemente competitive e vincenti sui mercati internazionali.**

Da una parte il mercato italiano può essere estremamente interessante per le aziende ungheresi, soprattutto per le PMI. Dall'altro canto l'Ungheria può essere, per la sua posizione strategica e per il clima imprenditoriale favorevole alle imprese, una piattaforma per le aziende italiane che vogliono esportare i propri prodotti in tutta l'area del Centro Est Europa: sia come base logistica di smistamento sia come base per parziali trasformazioni e incrementi di valore aggiunto realizzato in Ungheria e quindi riesportato nei paesi di destinazione finale.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

PARTE II

LA PRESENZA ITALIANA IN UNGHERIA

Le aziende italiane in Ungheria

L'Ungheria sin dal 1990, appena dopo il crollo del muro di Berlino, ha attratto le aziende dell'Europa Occidentale che hanno iniziato a spostarsi verso i nuovi mercati dei paesi dell'Est fino a quel momento completamente chiusi e quasi impenetrabili, diventando subito una delle mete preferite dagli imprenditori italiani.

Questo perché l'Ungheria si è sempre distinta come paese all'avanguardia tra tutti quelli dell'allora *blocco delle economie pianificate*. Il fenomeno è stato favorito molto dalla vicinanza geografica e anche culturale tra i due Paesi, che molto hanno avuto in comune nella loro storia.

Oggi in Ungheria operano circa 2.400 aziende italiane che impiegano oltre 25.000 dipendenti e generano un fatturato complessivo superiore ai 3,6 miliardi di euro, ai quali va aggiunto quello dei gruppi finanziari e assicurativi e dei grandi gruppi industriali italiani presenti in Ungheria (*fonte: ITL Group*).

Riportiamo alcuni dei principali settori e delle tipologie di imprese italiane o a partecipazione italiana che operano in Ungheria.

I settori nei quali operano le aziende italiane in Ungheria sono i più vari: trasformazioni alimentari (carni, latticini, acque, ecc.); componentistica per auto, industria meccanica, plastica, elettrica ed elettronica; materie prime e settore

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

chimico-farmaceutico; lavorazioni dell'acciaio (termostufe - impianti per la lavorazione dell'acciaio, produzione di anelli per cuscinetti); lavorazioni del legno (pannelli compensati e listelli in pioppo, ecc.); applicazioni su componenti nel campo energetico e siderurgico; servizi e prodotti per l'impiego di gas naturale; produzioni di illuminotecnica; filati; pompe ad acqua, logistica e trasporti, gas, banca e finanza. Nel settore alberghiero ci sono diversi hotel di proprietà o a gestione italiana. La presenza italiana è inoltre rilevante nel comparto agricolo e dell'allevamento con oltre 40mila ettari coltivati, in un Paese dalle condizioni ideali per produzioni agroalimentari di qualità.

Per le imprese italiane, soprattutto le piccole e medie, c'è ancora molto spazio e moltissime sono le occasioni per operare con profitto e per collaborare con aziende ungheresi per affrontare al meglio le sfide e i cambiamenti che la globalizzazione ci impone.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

PARTE III
PERCHÉ SCEGLIERE L'UNGHERIA
COME BASE STRATEGICA PER IL CENTRO EST EUROPA

L'Ungheria baricentro dell'area emergente del Centro Est Europa

È attraversata da 4 corridoi pan-europei, fornendo una possibilità unica di raggiungere ogni angolo d'Europa, compresi i principali porti europei. È il primo paese per densità di autostrade della regione, e il terzo in termini di strade in Europa dopo il Belgio e l'Olanda.

Ha una rete stradale di 1.100 km, una rete ferroviaria estesa in tutto il Paese e 6 aeroporti internazionali. In Ungheria un quinto delle merci vengono trasportate via ferrovia fino al luogo di consegna. Inoltre esistono ottimi collegamenti aerei con l'Asia, l'Unione Europea e i Balcani, con voli regolari. Le infrastrutture e la rete di collegamenti che hanno il loro principale snodo a Budapest permettono di raggiungere facilmente sia i mercati dell'Europa occidentale con 500 milioni di consumatori sia i mercati dell'est della Russia e dei Balcani. Ha un numero elevato di aree industriali attrezzate con moderne infrastrutture. Il canale del Danubio-Meno-Reno e il canale Danubio-Mar Nero collegano direttamente l'Ungheria a Rotterdam e a Costanza.

Ormai da un diverso tempo i principali istituti di analisi economiche definiscono la regione dell'Europa centro orientale come un'area emergente ed evidenziano come l'attenzione degli investitori si stia progressivamente spostando sempre più verso questa zona. L'Ungheria continua a confermare il suo ruolo di baricentro dell'intera regione e sono moltissime le aziende che scelgono di localizzarvi il proprio centro direzionale per l'intera area (un esempio: non è un caso che la *Bank of China*, abbia

UNGHERIA

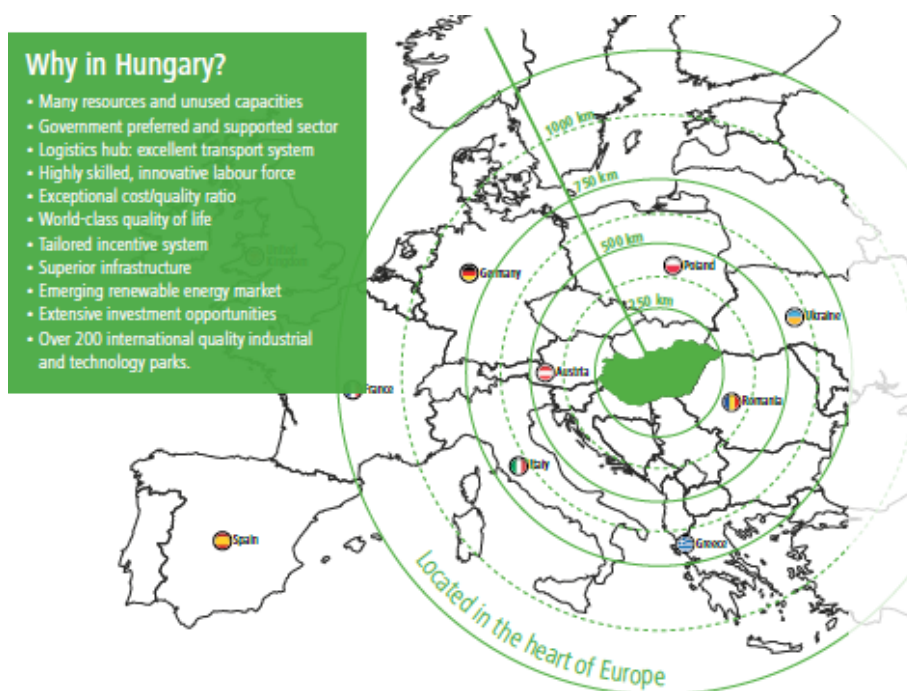
Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

aperto, proprio a Budapest, il suo Centro Regionale dal quale verranno coordinate le attività per tutti i paesi dell'Europa centro orientale).

Per la sua collocazione geografica centrale e grazie al suo sistema di infrastrutture è il **centro logistico naturale dell'Europa centro-orientale ed è il paese ideale per la collocazione di centri e piattaforme logistiche**, come base strategica per l'intera Europa e oltre.



(Fonte: HIPA - Agenzia Ungherese per la Promozione degli Investimenti)

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

Mercato pilota per tutta l'area del Centro Est Europa

È importante evidenziare inoltre che l'Ungheria è un perfetto **mercato pilota per tutta l'area del Centro Est Europa**. È il mercato ideale dove iniziare a sperimentare le azioni di inserimento nel grande mercato che questa regione rappresenta.

Perché per la sua dimensione e per il livello di sviluppo dei consumatori e del sistema distributivo è maggiormente rappresentativo ma richiede meno risorse ed è più facilmente gestibile rispetto agli altri mercati limitrofi.

Con le informazioni che emergono dalle azioni svolte per essere presenti sul mercato ungherese si possono quindi valutare le strategie e le politiche correttive necessarie per estendere la presenza negli altri paesi dell'area, senza esporsi eccessivamente ed ottimizzando al meglio le risorse necessarie, soprattutto nelle fasi iniziali.

Dalle aziende italiane questa area deve essere vista sempre più come un unico mercato dalle notevolissime potenzialità di crescita, che per prossimità e facilità di raggiungimento è ormai quasi una naturale estensione di quello domestico.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

PARTE IV

UNGHERIA: LE CARATTERISTICHE DEL PAESE

L'Ungheria con una crescita del PIL del +3,7% nel 2014, e del +2,7% nel 2015, è una delle economie con i migliori tassi di sviluppo di tutta Europa e uno dei mercati più dinamici del Centro Est Europa.

Secondo le previsioni dell'Unione Europea nel 2016 il Paese avrà una crescita del PIL del +2,1% (minore degli anni precedenti ma ancora dello +0,5% superiore alla media europea), per poi ricominciare a salire ulteriormente al +2,5% nel 2017.

Come si evince dalla tabella che segue viene prevista una ulteriore diminuzione della disoccupazione, del deficit di bilancio e del debito pubblico.

European Economic Forecast Winter 2016				
Forecasts for Hungary	2014	2015	2016	2017
GDP growth (% yoy)	3,7	2,7	2,1	2,5
Inflation (% yoy)	0,0	0,1	1,7	2,5
Unemployment (%)	7,7	6,7	6,0	5,2
Public budget balance (% of GDP)	-2,5	-2,1	-2,0	-1,9
Gross public debt (% of GDP)	76,2	75,8	74,3	72,4
Current account balance (% of GDP)	2,2	5,0	5,6	6,3
Full forecasts for Hungary			4 February 2016 European Commission	

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

È un mercato di 10 milioni di persone con un relativamente alto potere di acquisto che andrà crescendo nei prossimi anni. Ha un GDP pro-capite di USD 24.474 (nel 2014, fonte OECD) che è circa pari ai 2/3 della media europea. Il settore privato dell'economia conta per circa l'80% del PNL, con una economia aperta e un forte flusso di esportazioni.

Negli ultimi 25 anni sono state tantissime le imprese internazionali che hanno portato rami delle loro aziende di produzione e di servizi in Ungheria, molto spesso trasferendo il quartier generale per l'intera Europa e i loro centri di Ricerca e Sviluppo, portando a oltre 78 miliardi di euro gli investimenti diretti provenienti dall'estero. Quarantacinque delle maggiori 80 multinazionali del mondo e molti dei loro fornitori di PMI hanno stabilito una presenza a lungo termine in Ungheria.

La regione metropolitana di Budapest è quella a maggior reddito di tutta l'area del CEE, con un reddito pro-capite superiore al 75% della media UE.

Mercato vicinissimo, raggiungibile in solo 4 ore da Trieste e in poco più di un'ora in aereo dalle principali città italiane, con diverse compagnie aeree, anche *low-cost*, che operano giornalmente molti voli diretti, e come già detto, è attraversato da ben 4 corridoi pan-europei.

Ha una forza lavoro altamente qualificata e con un elevato livello di educazione e conoscenze delle lingue ed a costi fortemente competitivi, scelto da moltissime società multinazionali come localizzazione privilegiata sia per investimenti produttivi che di servizi, come *hub* per l'intera regione.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

È un paese molto vicino all'Italia per cultura e per tradizioni; per esempio, a differenza di molti degli altri paesi dell'area che non ne hanno la cultura, in Ungheria si produce da sempre dell'ottimo vino, come ad esempio il famoso *Tokaji Aszú*.

Ha un elevato livello di generalizzata sicurezza e un elevato grado di certezza del diritto.

La capitale Budapest è una splendida città tra le prime al mondo per bellezza e qualità della vita. Famosa per le sue acque termali e curative (unica città al mondo con 100 sorgenti naturali e 12 bagni termali, molti dei quali con acqua medicinale). Ha scuole internazionali frequentate da studenti che provengono da tutto il mondo (c'è anche una scuola elementare e media dove si studia anche in italiano ed è frequentata da molti bambini italiani e italo-ungheresi, e un liceo in lingua italiana). I meravigliosi palazzi della Città mostrano che è stata la capitale di un grande impero, che oggi sta riprendendo la posizione di baricentro dell'intera area.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

I settori strategici e prioritari in Ungheria

I settori più interessanti che caratterizzano l'economia e lo sviluppo del Paese e sui quali è particolarmente interessante porre l'attenzione da parte degli investitori sono i seguenti.

Il settore automotive

La produzione di auto è uno dei punti di forza dell'industria manifatturiera ungherese, con tutta la filiera della componentistica e delle parti di ricambio. Il settore automobilistico genera il 20% del totale delle esportazioni. Sono presenti circa 700 aziende, che impiegano oltre 130.000 persone, che hanno generato più di 21 miliardi di euro di fatturato nel 2014. Circa il 93% di questi prodotti e servizi vengono esportati. Nel 2014 sono stati fabbricati in Ungheria oltre 2,4 milioni di motori e 400.000 autovetture. Allo stesso tempo le PMI ungheresi hanno raggiunto un livello di sviluppo tale da permettere loro di essere annoverate tra i fornitori di primo o secondo livello. Il numero di produttori di apparecchiature Tier1 e Tier2 è in continuo aumento: a partire dai primi anni '90 diversi produttori, come la Suzuki, la Audi, la General Motors e la Daimler, nonché 15 dei primi 20 fornitori Tier1, hanno avviato produzioni in Ungheria.

Le principali aziende del settore presenti presenti sono: Audi, Bosch, Bridgestone, Continental, Daimler, Denso, General Motors, Ividen, Knorr-Bremse, Suzuki, Takata, ZF Lenksysteme.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

Il settore elettronico

Altro settore strategico per l'economia Ungherese é quello della produzione di elettronica. L'Ungheria è il più grande produttore di elettronica in Europa Centro Orientale e il settore ha avuto nei recenti anni una rapida crescita.

Accanto a diverse aziende globali dell'indotto del settore, vi sono anche molte PMI ungheresi. Sei delle prime dieci aziende a livello mondiale operano in Ungheria (Videoton, Flextronics, Jabil, Foxconn, Zollner e Sanmina).

Il 34% dei prodotti elettronici commercializzati nell'Unione Europea é realizzato in Ungheria.

I settori dove si concentrano gli investimenti rispetto all'ampio settore elettronico sono prevalentemente quelli della telefonia mobile e della ricerca nelle innovazioni tecnologiche per questa industria; al contempo, sono molto importanti gli investimenti nelle apparecchiature mediche, nell'elettronica in supporto del settore dell'automotive e la nano-elettronica.

Altrettanto importanti sono gli sviluppi nella sicurezza delle informazioni e nella ricerca relativa alle produzioni di hardware.

Le multinazionali europee, asiatiche e americane scelgono sempre di più l'Ungheria per impiantare loro sedi per lo sviluppo tecnologico. In questo senso, elettronica e meccanica vanno di pari passo, con una produzione che si integra reciprocamente.

Budapest é infatti stata scelta come sede del quartier generale europeo del nuovo Centro di Innovazione e Tecnologia.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia

(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

È stata inoltre **aperta a Budapest una sede del CERN (il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle che ha sede a Ginevra)** che conferma la forte vocazione dell'Ungheria per la ricerca e la tecnologia.

I giovani ungheresi provengono da un ottimo background accademico, hanno studiato in università che sono tra le migliori del centro est Europa e riconosciute e apprezzate a livello mondiale, parlano più lingue e soprattutto possono attingere a proficui sistemi di coordinamento tra mondo accademico, istituti di ricerca e imprese.

Le principali aziende del settore presenti presenti sono: Bosch, Clarion, Electrolux, Flextronics, Foxconn, General Electric, Jabil, Mitsuba, National Instruments, Philips, Samsung, Sanmina-Sci, Shinwa, Siemens, Zollner, ZTE.

Il settore farmaceutico

L'industria farmaceutica ungherese riveste già da un secolo un ruolo rilevante nella formazione del reddito nazionale e dell'export del Paese. Già nel 1867 era presente in Ungheria un laboratorio farmaceutico con una produttività pari a quella riscontrata nello stesso anno nei laboratori di Londra, Parigi, Milano e Bruxelles.

A fianco dei settori tradizionali dell'industria farmaceutica, chimica e medicale, si sono più recentemente sviluppati i comparti delle biotecnologie e nanotecnologie.

Si tratta di uno dei tradizionali settori in cui l'industria ungherese ha mostrato capacità di produzione e di ricerca, grazie anche alla solida preparazione scientifica fornita dalle università locali.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

Il settore è tra i più sviluppati in Europa Centrale e Orientale: l'Ungheria ha il maggior numero di investimenti diretti esteri e di imprese tra tutti i paesi della regione, realizzati da aziende straniere di varie dimensioni con attività rivolte alla ricerca biotecnologica e allo sviluppo e produzione di farmaci.

Il Paese ha una ricerca di base riconosciuta a livello mondiale nel settore della biotecnologia ed ha forti legami di collaborazione con università e aziende negli Stati Uniti, in Europa e in Giappone.

In Ungheria gli investitori possono trovare una ricerca e sviluppo di livello mondiale, un'alta concentrazione di aziende farmaceutiche internazionali, un numero crescente di aziende di biotecnologie di medie dimensioni, diversi istituti di ricerca in costante e rapida crescita, e una forza lavoro altamente qualificata a un costo relativamente basso.

Rappresenta per questo la base ideale per le aziende farmaceutiche che vogliono espandersi in questa regione, nei Balcani, o che vogliono accedere ai mercati più distanti della Confederazione degli Stati Indipendenti e dell'Asia.

Diverse aziende ungheresi hanno ottenuto riconoscimenti in tutto il mondo con i propri prodotti e le proprie tecnologie all'avanguardia.

Le principali aziende del settore presenti sono: B.Braun, Becton Dickinson, Carl Zeiss Vision, Ceva-Phylaxia, Coloplast, Egis (Sercvier), Eva Pharma, GE Healthcare, Glaxosmithkline, Hoya, Sanofi, Sauflon, Specsavers, Teva.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

Il settore ITC

Anche questo settore beneficia dei vantaggi competitivi che l'Ungheria ha nell'ampio comparto dell'elettronica.

L'importanza del settore nel suo complesso è dimostrata dal fatto che i ricavi totali del settore IT rappresentano da soli quasi il 10 per cento del PIL.

Lo sviluppo dell'outsourcing ha acquisito un ruolo crescente non solo nelle telecomunicazioni, ma anche nell'informatica, dove il volume dei servizi è notevolmente cresciuto.

In questo settore è sempre più comune, per le aziende che si sono stabilite in Ungheria, trasferire in seguito anche una parte delle loro attività di ricerca e sviluppo.

Questo processo è rafforzato dai legami che la maggioranza delle aziende IT hanno con le università, finanziando borse di studio e portando avanti progetti di ricerca e sviluppo comuni.

L'industria e le infrastrutture per il settore IT in Ungheria sono tra le migliori della regione. Il sistema educativo è ben organizzato e fornisce professionisti con conoscenze ampie e ben strutturate.

Gli ungheresi hanno molto talento nello sviluppo IT e il Paese è tra le nazioni al mondo che ha fornito il maggior contributo allo sviluppo globale nell'information technology.

Budapest è la più importante città europea nelle 3 principali classifiche stilate per questo settore (IDC, THOLONS, Fortune 500, Business Week, and Computerweekly).

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

Questo é il motivo per cui molte multinazionali hanno stabilito il loro centro ITC a Budapest.

Il settore ICT ungherese ha registrato una crescita costante anche durante gli anni della recente crisi economica globale.

La competenza e la creatività dei professionisti ungheresi nel settore ICT ha portato diverse start-up locali alla ribalta mondiale, tra cui l'ormai famoso strumento di presentazione on-line *Prezi*.

Così come *LogMeIn*, - un'applicazione che permette a oltre 125 milioni di utenti in tutto il mondo di controllare il computer in remoto tramite un programma client, un browser e un dispositivo mobile -, ha il suo centro di sviluppo a Budapest.

Anche l'azienda di video servizi streaming *Ustream* che oggi offre lo streaming a più di 80 milioni di spettatori per emittenti di tutto il mondo, ha radici ungheresi.

Le principali aziende del settore presenti presenti sono: Cisco, Ericsson, Huawei, IBM, Microsoft, Nokia, Oracle, SAP, T-Systems, ZTE.

I centri servizi condivisi

I Centri servizi in Ungheria, competitivi per efficienza, modernità e preparazione della forza lavoro, hanno consentito al Paese di distinguersi a livello mondiale nel settore. Nell'ultimo decennio, molte società internazionali hanno fondato centri servizi condivisi in Ungheria con l'intento di centralizzare e trasformare le procedure e i servizi e allo stesso tempo ridurre i costi. Il settore nel tempo si é ulteriormente specializzato orientandosi maggiormente nel campo finanziario, della contabilità e delle risorse umane.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

I vantaggi di avere Centri servizi condivisi in Ungheria

- una popolazione con un livello di istruzione tra i più alti in Europa,
- elevate capacità linguistiche,
- politiche governative favorevoli all'imprenditoria e la disponibilità di strutture ad uso ufficio di qualità elevata,
- infrastrutture di ottimo livello.

Dopo un'esperienza iniziale positiva, molte società hanno deciso di ampliare i loro centri, passando spesso dalla gestione di team dedicati a una sola disciplina a processi multipli in un'unica sede, fornendo servizi sempre più complessi e dal valore aggiunto maggiore. Ad oggi sono circa 90 le aziende hanno stabilito una presenza a lungo termine in questo settore in Ungheria, dando lavoro a circa 34.000 persone, soprattutto ai giovani professionisti che parlano più lingue.

Le principali aziende del settore presenti presenti sono: AVIS, BP, CitiBank, Diageo, Emirates, Exxon Mobil, General Electric, Greif, IBM, Morgan Stanley, Sykes, Systemax, Tata, Vodafone.

L'agricoltura e le trasformazioni agro-alimentari

L'Ungheria è un paese a forte tradizione agricola ed è l'unico esportatore netto di prodotti agricoli e alimentari della regione. I terreni coltivabili in Ungheria ammontano al 53% della superficie del Paese.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

La terra è fertilissima e il clima assolutamente ideale per moltissime tipologie di coltivazioni di alta qualità per il settore alimentare.

Il Paese è posizionato strategicamente e, con la sua vocazione alla logistica, ha tutte le potenzialità per diventare nei prossimi anni un HUB per le trasformazioni agroalimentari.

Un paese ottimale per chi cerca opportunità di investimento in questo settore.

I costi generali e del lavoro più bassi consentiranno nei prossimi anni di elaborare produzioni agricole e agroalimentari ad elevato valore aggiunto di qualità e molto competitive nei costi di produzione.

Il divieto assoluto di impiego di OGM è un vantaggio competitivo sempre crescente per l'Ungheria.

Inoltre un forte sistema di sostegno delle istituzioni agricole offre la cornice ideale per valutare l'investimento in questo settore in Ungheria.

Le principali aziende del settore presenti sono: Bat, Bonduelle, Coca-Cola, Danone, Dr. Oetker, Givaudan, Hell Energy, Kraft foods, Nestlé, Nissin Foods, Philip Morris, Unilever.

Le risorse energetiche e le energie rinnovabili

Il crescente utilizzo di fonti di energia rinnovabili potrebbe rappresentare una grande opportunità per l'economia ungherese poiché il Paese ha un'abbondanza di ricchezze in questo settore.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

Come tutti gli stati membri dell'Unione Europea, anche l'Ungheria è soggetta ad un obiettivo vincolante del 13% di energia derivante da fonti rinnovabili entro il 2020. Tuttavia, nel suo piano d'azione per l'energia rinnovabile (REAP), approvato nel dicembre 2010, il Governo Ungherese ha fissato un obiettivo ancora più ambizioso del 14,65% di energia proveniente da fonti rinnovabili sul totale dell'energia prodotta.

Una politica che di conseguenza indirizza gli investimenti verso il campo delle biomasse, dell'energia fotovoltaica, eolica, idroelettrica e geotermica. I bandi e i programmi per incoraggiare gli investimenti in questi settori sono emanati continuamente dallo stato ungherese, in abbinamento ai fondi e ai finanziamenti erogati dall'Unione Europea.

L'Ungheria gode di un potenziale enorme nel settore delle fonti energetiche rinnovabili, stimato su circa diecimila MW di potenza.

Il Paese possiede caratteristiche geografiche molto favorevoli per lo sviluppo di alcune tecnologie necessarie alla produzione di fonti di energia alternativa, soprattutto le biomasse. Da queste ultime deriva infatti il maggior contributo alla produzione di rinnovabili del paese.

Le maggiori opportunità d'investimento in fonti rinnovabili in Ungheria sono nei settori:

- Biomasse;
- Geotermico;
- Eolico;
- Fotovoltaico.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

La produzione di biomasse è molto abbondante anche per l'importanza che ancora oggi l'agricoltura ricopre per l'economia del Paese. La geotermia gode invece della presenza e disponibilità di enormi quantità di acqua termale.

Le principali aziende del settore presenti presenti sono: Energo Solar, Jülich, Glass, Korax, Manz, Automation, Orient, Solar, Phoenix Mecano, Semilab.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

L'Agenzia Ungherese di Promozione degli Investimenti (HIPA)

Parlando di investimenti in Ungheria è fondamentale menzionare l'Agenzia Ungherese di Promozione degli Investimenti HIPA.

HIPA è un'agenzia governativa istituita per fornire supporto alle imprese straniere che intendono investire in Ungheria.

Offre consulenza settoriale specifica alle aziende straniere e promuove il ruolo delle PMI ungheresi nella catena di approvvigionamento delle aziende multinazionali presenti in Ungheria.

Fornisce informazioni specifiche sui programmi con cofinanziamento ungherese e dell'Unione Europea, e gestisce i programmi c.d. *EKD*, vale a dire relativi agli investimenti sostenuti da decisioni specifiche del Governo Ungherese.

Attraverso la sua ampia rete di contatti nei settori pubblico e privato, HIPA fornisce agli investitori stranieri i seguenti servizi di supporto.

1. Nella fase decisionale

- Documentazione informativa sulla situazione economica, sui settori, sugli incentivi, sull'ambiente economico e sui fornitori
- Assistenza nella ricerca e nella valutazione di siti dove effettuare l'investimento
- Organizzazione di visite e incontri presso i siti
- Offerta di sovvenzioni
- Assistenza nelle fasi di sviluppo ed espansione
- Assistenza nelle esigenze di mediazione tra impresa e governo

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

2. Nella fase di implementazione

- Ricerca di fornitori
- Informazioni in merito alle procedure per l'ottenimento di autorizzazioni e permessi

3. Nella fase operativa

- Assistenza per l'espansione
- Assistenza in servizi successivi all'investimento
- Mediazioni tra il Governo e l'Impresa

Per la ricerca dei siti dove realizzare l'investimento HIPA gestisce un proprio *database* interno di parchi industriali, capannoni industriali e uffici localizzati su tutto il territorio nazionale ungherese. Ricercabili per dimensione, posizione, per tipologia di infrastrutture e per gli incentivi disponibili, il *database* è un ottimo punto di partenza per qualsiasi potenziale investitore.

HIPA dispone inoltre di un *database* di progetti di investimento (HIP) preselezionati, legalmente trasparenti e pronti per essere avviati, che variano da un minimo di 1,5 milioni di Euro fino ad un massimo di 100 milioni di Euro, nei seguenti settori:

- Agricoltura e Industria agroalimentare,
- Manifatturiero,
- Energetico e energie rinnovabili,
- Innovazione,
- Turismo
- Immobiliare

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

Recapiti dell'Agenzia HIPA

In Ungheria:

1055 Budapest, Honvéd utca 20 - Ungheria
Tel.: +36 1 872 6520
Fax: +36 1 872 6699
E-mail: info@hipa.hu
Web: www.hipa.hu

In Italia:

A Roma
Ambasciata di Ungheria
00161. Roma, Via dei Villini 12-16.
Tel.: +39 06 440 2032
Fax: +39 06 440 3270
E-mail: rome@hipa.hu

A Milano
Consolato Generale della Repubblica di Ungheria
20123. Milano, Via Fieno 3.
Tel.: +39 02 498 4731
E-mail: milan@hipa.hu

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia
Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016
BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

Il turismo in Ungheria

Il turismo in Ungheria è in costante aumento, sia quello proveniente dai paesi tradizionali ma anche quello proveniente dai nuovi colossi dalle economie emergenti.

Il settore turistico ungherese si conferma in crescita. Nel 2014 ha raggiunto numeri molto importanti che continuano ad aumentare anche nel 2015. Nel 2014 9.5 milioni di turisti stranieri hanno trascorso 24.2 milioni di notti pernottando in Ungheria. Principalmente dalla Germania, Austria, e Russia. I turisti provenienti dall'Italia sono in continuo aumento.

Una delle attrazioni principali sono le meravigliose terme. L'Ungheria, infatti, è uno dei Paesi più ricchi di acque termali del mondo: dispone di 1.289 sorgenti termali, 300 bagni termali di cui 30 nella sola capitale, 5 grotte termali, 48 diverse qualità di acque minerali, 136 sorgenti di acque curative. La tradizione delle acque in Ungheria risale al tempo dei Romani. Furono essi, infatti, a gettare le basi della cultura termobalneare costruendo i primi bagni in quella provincia dell'Impero Romano che era l'attuale Pannonia. Dopo i Romani i Turchi che, durante la dominazione dei secoli XVI e XVII, costruirono magnifiche terme, alcune tuttora funzionanti.

L'attenzione verso la capitale Budapest è in costante aumento e molti media internazionali parlano sempre più delle sue bellezze e attrazioni.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

Nel 2013 il canale televisivo globale CNN ha pubblicato la sua classifica annuale sulle città più belle del mondo votate dai propri telespettatori e Budapest è risultata essere la seconda insieme a Firenze a livello mondiale.

Il portale di informazioni turistiche UCityGuides ha classificato Budapest come una tra le 10 più belle città al mondo.

Lo stesso portale ha classificato il famoso *Caffé New York* di Budapest come il più bello al mondo.

Nel 2015 la più prestigiosa rivista di viaggi del mondo Condé Nast Traveller ha posto Budapest tra le prime 10 città più *amichevoli* al mondo da visitare.

Inoltre il Paese si sta proponendo sempre di più come centro organizzativo e di immagine per tutti i paesi dell'area.

Non é un caso che Budapest sia stata proclamata Centro Regionale per la Cooperazione del Turismo tra i paesi del Centro Est Europa e la Cina.

I paesi dell'area che hanno aderito a questa iniziativa sono 16: Lituania, Estonia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Croazia, Ungheria, Macedonia, Montenegro, Serbia, Romania, Albania, Bosnia-Herzegovina e Bulgaria.

Da Budapest partiranno le iniziative, gli incontri e le delegazioni verso la Cina, e a Budapest saranno organizzati gli eventi che poi si diffonderanno in tutta l'area.

Questo rafforzerà la visibilità internazionale della Città sia verso i paesi dell'area Centro Europea che verso la Cina.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia

(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

Inoltre la Polonia, la Repubblica Ceca, la Slovacchia e l'Ungheria hanno deciso di promuovere insieme il turismo proveniente dall'India, presentandosi come un'unica area.

I turisti indiani stanno infatti mostrando sempre più interesse per visitare questa parte dell'Europa fino ad oggi a loro meno conosciute. I paesi appartenenti a questa regione hanno culture e storia simili e sono ben collegati tra loro, rendendo facile visitarli insieme in occasione di un unico viaggio. Per queste ragioni l'afflusso di turisti dall'India verso Budapest è in aumento ed è previsto che cresca ulteriormente.

Queste iniziative evidenziano come la città di Budapest è sempre più percepita come una sorta di capitale o di centro strategico per i paesi di questa area.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

PARTE V

LA MACROREGIONE DEL CENTRO EST EUROPA

I mercati del Centro Est Europa stanno dimostrando una grande capacità di crescita. Già negli scorsi anni, prima della crisi, questi paesi hanno avuto incrementi tra il 6 ed il 10% del proprio PIL, ed ora stanno ripartendo (facendo i dovuti distinguo) con tassi di crescita ben più alti di quelli che si registrano nei mercati dell'Ovest.

Una delle principali ragioni di questa crescita risiede nel fatto che moltissime aziende del Centro Est Europa lavorano per imprese dell'Europa Occidentale.

Altro motivo è che queste economie devono ancora raggiungere la fase di maturità che tende a portare i mercati verso la saturazione, cosa invece ormai diffusa in molti paesi dell'Europa Occidentale che hanno oggi una domanda interna bassissima che farà molta fatica a crescere a tassi importanti nei prossimi anni.

Inoltre gli interscambi tra i paesi dell'area sono in progressivo aumento, le economie dei diversi paesi che la compongono sono sempre più interconnesse e stanno beneficiando l'un l'altra dei rispettivi incrementi.

Già da tempo si sta avendo una generalizzata ripresa dei consumi in Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca. Questi tre paesi, ormai usciti dalla crisi, hanno avuto inizialmente una ripresa economica fondata principalmente sulla esportazioni delle produzioni realizzate per conto delle industrie dei grandi gruppi dell'Europa Occidentale. Mentre la domanda interna cresceva molto poco.

Mentre ormai da qualche tempo si registra una diminuzione della disoccupazione, una stabilizzazione dei posti di lavoro, un'inflazione molto bassa che genera un

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

aumento dei salari reali; inoltre il crollo dei prezzi del petrolio genera minori costi per l'energia, che si traduce in maggiore reddito disponibile per gli acquisti.

La combinazione positiva di questi fattori sta generando una maggiore capacità di spesa delle famiglie e un conseguente aumento della domanda interna.

La crescita economica inizia ora quindi sempre di più a basarsi non più solo sulle esportazioni verso i mercati esterni ma in una parte sempre crescente anche sulla domanda interna, perché riprendono a crescere i consumi.

Questo aumento di capacità di spesa dei consumatori genererà interesse verso i prodotti di migliore qualità, nei quali le produzioni italiane sono particolarmente apprezzate e competitive. **Questi paesi possono quindi rappresentare un'importante opportunità per le aziende italiane.**

I conflitti che stanno destabilizzando molti paesi del Medio Oriente e di quelli affacciati lungo sponde meridionali del Mediterraneo rendono molto incerto operare in queste aree e in questi paesi, fino ad oggi strategici per le aziende italiane. A ciò si aggiunge il conflitto in corso in Ucraina e le sanzioni alla Russia che, insieme ad altre motivazioni congiunturali, hanno portato il mercato Russo verso un periodo di forte stagnazione.

Per questi motivi **il baricentro dello sviluppo si sta posizionando sempre di più nei paesi del Centro Est Europa** dove vi sono mercati che, insieme alla crescita, garantiscono la necessaria stabilità politica.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

Secondo analisi di Unicredit la crescita in Europa centro orientale nei prossimi due anni rimarrà sostenuta e riguarderà tutti i Paesi della regione. In particolare **si prevede che i nuovi Paesi membri dell'Ue in Europa continueranno a espandersi a un ritmo sostenuto, oltre il 3%.**

Nell'Europa centro-orientale si concentra ormai gran parte dell'industria manifatturiera della vecchia Europa (7.100 le imprese italiane). Facendo di questa area il miglior mercato emergente del mondo.

(<http://ilpiccolo.gelocal.it/trieste/cronaca/2016/01/21/news/unicredit-avanti-tutta-sull-est-europeo-1.12815102>)

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

PARTE VI

LE IMPOSTE SULLE IMPRESE, LE AGEVOLAZIONI FISCALI E I CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

CENNI SUL SISTEMA FISCALE UNGHERESE

Imposta societaria

In relazione all'imposta societaria, regolata dalla legge LXXXI del 1996 sulla Imposta societaria (qui di seguito indicata come legge Tao.), i redditi vengono tassati sulla base di un'aliquota progressiva.

Qui di seguito vengono elencati gli scaglioni di reddito e le relative aliquote attualmente in vigore.

<u>Reddito annuo</u>	<u>Aliquota d'imposta</u>
Da 0 a 500.000.000 HUF (circa 1.666.000 EUR)	10%
oltre 500.000.000 HUF	19%

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia
Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016
 BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
 (www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

Regime delle Royalties

La vigente normativa ungherese prevede una riduzione della base imponibile della imposta societaria, nel caso di entrate contabilizzate come royalties. Più precisamente, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge Tao, **diminuiscono la base imponibile il 50 % delle entrate contabilizzate come royalties** nell'anno fiscale (lettera s).

Ai sensi della vigente normativa ungherese, nell'applicazione della legge sull'imposta societaria, si considerano canoni (royalties) i corrispettivi ricevuti per la licenza di uso di:

- a) brevetti, opere intellettuali che godono di protezione industriale e know how,
- b) marchi, denominazioni commerciali e segreti commerciali,
- c) diritti di autore protetti dalla legge sul diritto di autore e risultati protetti da diritti vicini al diritto di autore (articolo 4 punto 20 della legge sulla imposta societaria).

In ogni caso, la riduzione della base imponibile risultante dall'applicazione di tale disposizione non potrà superare il 50% dei redditi prima delle imposte (articolo 7, comma 14 della legge Tao.).

Imposta sui dividendi in relazione alle persone giuridiche

Fino all'anno 2005, era previsto che le società non residenti erano tenute al pagamento di una imposta sui dividendi, tramite il meccanismo c.d. della ritenuta alla fonte, salvo l'applicazione di eventuali convenzioni contro la doppia imposizione fiscale o della Direttiva c.d. Madre-Figlia.

Ai sensi dell'articolo 301 comma 11 della legge CI del 2004, a partire dal 1 gennaio 2006 è stata eliminata l'imposta sui dividendi pagati a qualsiasi persona giuridica, fiscalmente residente o meno.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

Imposta sugli interessi, royalties ed onorari per servizi in relazione alle persone giuridiche straniere

Fino al 31 dicembre 2010, le persone giuridiche straniere erano tenute al pagamento di una imposta societaria pari al 30% in relazione ai seguenti redditi:

- a) interessi
- b) royalties
- c) onorari per servizi di amministrazione, consulenza sulla gestione di affari, pubblicità, ricerche di mercato e sondaggi di opinioni ed attività di mediazione d'affari (articolo 15 comma 1 della legge Tao).

Le disposizioni sopra menzionate non si applicano più dal 1 gennaio 2011.

Imposta sui redditi derivanti dalla cessione di partecipazioni in società immobiliare

Ai sensi dell'articolo 15/A comma 1 della legge Tao, le persone giuridiche straniere sono tenute al pagamento di una imposta societaria pari al 19% in relazione ai redditi derivanti dalla cessione di partecipazioni in società immobiliari fiscalmente residenti in Ungheria.

Nell'applicazione di tali disposizioni viene considerata come società immobiliare una società fiscalmente residente in Ungheria qualora:

- a) nel bilancio (o nel caso di società collegate, in alcuno dei bilanci delle società del gruppo), il valore degli immobili situati in Ungheria rappresenti più del 75% dell'ammontare del valore di mercato degli assets al giorno di chiusura del bilancio e
- b) un socio (azionista) o alcuno dei soci (azionisti) del gruppo sia, per almeno un giorno dell'anno fiscale, fiscalmente residente in un paese con il quale l'Ungheria non abbia concluso un trattato contro la doppia imposizione fiscale o qualora il trattato

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

autorizzi l'imposizione dei capital gains in Ungheria (articolo 4 punto 18/a della legge Tao).

Le disposizioni sopra menzionate non si applicano alle società immobiliari quotate in borsa.

Imposta sul Valore Aggiunto (IVA)

Ai sensi della legge CXXVII del 2007, la aliquota generale dell'IVA è pari al 27%. Sono previste categorie di prodotti ai quali si applica una aliquota inferiore pari al 18 ed al 5% (c.d. aliquote agevolate).

Imposta locale industriale (iparúzési adó)

La vigente normativa ungherese (legge n. C del 1990) prevede un'imposta, definita quale imposta locale sull'attività imprenditoriale. La base imponibile per il computo di tale imposta é costituita dai ricavi netti derivanti dalle vendite, diminuiti dei costi sostenuti per l'acquisto di materie prime, il costo d'acquisto di beni venduti e degli eventuali costi trasferiti (articolo 39, comma 1 della legge C del 1990).

L'aliquota applicabile varia da un minimo pari allo 0 % ad un massimo del 2 %. La determinazione dell'aliquota é lasciata alla discrezionalità dell'Autorità Comunale sul territorio della quale é localizzata l'attività. A Budapest si applica una aliquota pari al 2%.

Costi deducibili della base imponibile dell'imposta locale industriale

In base a quanto detto, la legislazione ungherese non prevede categorie di costi deducibili per tutti i soggetti di imposta ma, invece, categorie di spese deducibili a seconda delle attività svolte dal soggetto di imposta e del modo di svolgere tale attività.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

Più precisamente, la legislazione ungherese prevede le seguenti categorie di spese deducibili:

a) costo di materie prime: “nel caso di imprese con contabilità a partita doppia, (é) il costo di acquisto di materie prime acquistate, contabilizzate come materie prime secondo la legge sulla Contabilità”; il costo di acquisto di materie prime utilizzate per un investimento realizzato nella propria impresa non é deducibile (il testo legale prevede espressamente che “il costo di acquisto di materie prime utilizzate per un investimento realizzato nella propria impresa diminuisce il costo di materie prime”);

b) costo di acquisto di beni venduti: “nel caso di imprese con contabilità a partita doppia, (é) il costo di acquisto di materiali e beni acquistati e venduti senza alterazioni e contabilizzati come costi di acquisto di beni venduti ai sensi della legge sulla Contabilità”;

c) costi di servizi trasferiti: “(é) il valore di servizi acquistati dal soggetto di imposta in nome proprio e rivenduti (rifatturati) totalmente o parzialmente, senza alterazioni, in base ad un contratto scritto, concluso con un terzo (committente), nella forma prevista in tale contratto. Nel caso di servizi trasferiti/mediati il soggetto di imposta é acquirente e venditore del servizio, il soggetto di imposta trasferisce/media il servizio totalmente o parzialmente, essendo la possibilità del trasferimento/mediazione del servizio prevista nel contratto scritto ed essendo il fatto del trasferimento/mediazione indicato nella fattura, cioè si può determinare che il soggetto di imposta non solo vende servizi propri ma anche servizi acquistati dallo stesso, in forma invariata, ma non necessariamente a prezzi invariati. Comprende anche il valore degli adempimenti di subappaltatori, non rientranti tra i servizi trasferiti/mediati, che sono rifatturati da parte del soggetto di imposta, che nel corso della esecuzione ha concluso un contratto di appalto ai sensi del Codice Civile – in forma scritta - tanto con il committente come con il subappaltatore. Il soggetto di imposta può ridurre la base imponibile detraendo le spese determinate nel presente punto, a condizione che con tali spese non abbia

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia

(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

ridotto la base imponibile a titolo di spese di materie prime, di costo di acquisto di beni venduti o di canoni (royalties)”;

Le royalties pagate, come già menzionato, possono essere dedotte dalla base imponibile a condizione che possano rientrare nella categoria di costi di servizi trasferiti o di costo di acquisto di beni venduti e a condizione che il soggetto di imposta non abbia dedotto, rectius escluso, le royalties ricevute (fatturate da parte dello stesso) dalla base imponibile dell'imposta.

Dal 1 gennaio 2013 sono, però, applicabili le seguenti limitazioni alla deducibilità dei costi (costi d'acquisto di beni venduti e costi di servizi trasferiti) in proporzione al fatturato netto del soggetto di imposta, secondo quanto segue:

- dall'ammontare del fatturato non eccedente 500.000.000 HUF (pari a circa 1.666.666 EUR), si può dedurre fino al 100% del fatturato;
- dall'ammontare del fatturato superiore a 500.000.000 HUF ma inferiore a 20.000.000.000 HUF (pari a circa 68.259.400 EUR), si può dedurre fino al 85% della parte proporzionale a tale fatturato;
- dall'ammontare del fatturato superiore a 20.000.000.000 HUF ma inferiore a 80.000.000.000 HUF (pari a circa 273.037.600 EUR), si può dedurre fino al 75% della parte proporzionale a tale fatturato;
- dall'ammontare del fatturato superiore a 80.000.000.000 HUF, si può dedurre fino al 70% della parte proporzionale a tale fatturato (articolo 39 comma 4 dell'articolo 39 della legge C del 1990).

In relazione, invece, ai beni, materiali e servizi esportati e contabilizzati come fatturato netto per l'export, si può, invece, dedurre fino al 100% del costo di acquisto di beni venduti e del costo di servizi trasferiti (articolo 39 comma 7 dell'articolo 39 della legge C del 1990).

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia

(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

Royalties

Ai sensi del testo dell'articolo 52 punto 22 della legge n. C del 1990 **il 100% delle entrate contabilizzate a titolo di royalties è escluso dalla base imponibile dell'imposta locale industriale.**

Interessi

Ai sensi del testo dell'articolo 52 punto 22 della legge n. C del 1990 **il 100% delle entrate contabilizzate a titolo di interessi è escluso dalla base imponibile dell'imposta locale industriale.**

Contributo per le innovazioni

La legislazione ungherese (legge n. LXXVI del 2014) prevede dal 1 gennaio 2015 una imposta, denominata contributo per le innovazioni.

I soggetti passivi del contributo per le Innovazioni sono le società economiche comprese nel campo di applicazione della legge sulla Contabilità (articolo 15 comma 1 della legge n. LXXVI del 2014).

Le società qualificate come micro e piccole imprese non sono tenute a pagare tale imposta (articolo 15 comma 2 della legge n. LXXVI del 2014). Le condizioni per essere piccola impresa sono le seguenti:

- avere meno di 50 dipendenti,
- il fatturato annuale o il totale dell'attivo del bilancio non é superiore ai 10 milioni di Euro (articolo 3 della legge XXXIV del 2004).

Inoltre, sono esenti dal contributo le società costituite senza predecessore legale nell'anno di omologa della società (articolo 15 comma 2 lettera e) della legge n. LXXVI del 2014).

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

La **base imponibile** del contributo é pari alla base imponibile dell'imposta locale industriale (articolo 16 comma 1 della legge n. LXXVI del 2014).

L'aliquota del contributo é pari al **0,3%**.

Imposta sui redditi delle persone fisiche (Szja)

A partire del 1 gennaio **2016** la totalità dei redditi delle persone fisiche fiscalmente residenti in Ungheria ed i redditi percepiti in Ungheria da parte di soggetti non residenti verranno tassati sulla base di un'aliquota unica ("flat tax") pari al **15%** (articolo 8 della legge CXVII del 1995).

Oneri e contributi previdenziali e sanitari

La legislazione ungherese prevede i seguenti oneri e contributi previdenziali e sanitari in vigore dal 1 gennaio 2012:

a) il datore di lavoro o il mandante è tenuto a versare un importo pari al **27%** del salario del lavoratore o del mandatario (imposta di contributo sociale);

b) il datore di lavoro o il mandante é, inoltre, sostituto di imposta per quanto attiene al pagamento degli oneri spettanti al lavoratore o al mandatario, pertanto trattiene dal salario un ulteriore **18,5%** (10% a fini previdenziali e pensionistici, 8,5% per l'assistenza sanitaria obbligatoria e per il fondo per lo sviluppo dell'occupazione e l'assistenza ai disoccupati);

c) i datori di lavoro sono chiamati a contribuire ad un fondo per lo sviluppo professionale nella misura dell'**1,5%** del salario.

Inoltre, qualora il numero dei dipendenti sia superiore alle 25 unità ed il numero di dipendenti handicappati sia inferiore al 5% dei dipendenti (minimo legale

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia

(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

obbligatorio), il datore di lavoro deve pagare un contributo per la riabilitazione pari a 964.500 HUF/anno/persona fino a raggiungere il minimo legale obbligatorio di dipendenti handicappati (articolo 41/A della legge IV del 1991 ed articolo 62 comma 2 della legge CLXIX del 2010).

Convenzioni contro la doppia imposizione fiscale

L'Ungheria ha concluso Trattati contro la doppia imposizione fiscale con numerosi paesi. Più precisamente, l'Ungheria ha sottoscritto Convenzione con:

Paese	Provvedimento
Albania	Legge XCI del 1996.
Armenia	Legge X del 2010
Austria	Decreto-Legge 2 del 1976.
Australia	Legge XXXVI del 1993.
Azerbaijan	Legge LXXXIX del 2008
Bahrein	Legge XLIX del 2014
Belgio	Decreto del Consiglio di Min. 20/1984 (IV.18.)
Brasile	Legge XXVII del 1992.
Bielorussia	Legge CXII del 2004
Bulgaria	Legge XCII del 1996.
Canada	Legge XVI del 1995 e Legge XII del 1999.
Rep. Ceca	Legge XCIII del 1996.
Cina	Legge XV del 1999.
Cipro	Decreto del Consiglio di Min.82/1982 (XII.29.)
Corea	Legge XXVIII del 1992.
Croazia	Legge XVIII del 2000.
Danimarca	Decreto del Consiglio di Min.45/1979 (XI.10.) e Legge LXXXIII del 2011.
Egitto	Legge XVII del 1995.
Emirati Arabi Uniti	Legge CLXI del 2013
Estonia	Legge CXXVIII del 2004
Filippine	Legge XVII del 2000 e legge VIII del 2002.
Finlandia	Decreto del Consiglio di Min.66/1981 (XII.16.)
Francia	Decreto del Consiglio di Min.65/1981 (XII.16.)
Georgia	Legge XIV del 2012
Germania	Decreto-Legge 27 del 1979 e Legge LXXXIV del 2011.
Giappone	Decreto-Legge 18 del 1980.
Gran Bretagna	Decreto-Legge 15 del 1978 e Legge CXLVI del 2011
Grecia	Decreto del Consiglio di Min.33/1985 (VII.1.)
Hong Kong	Legge CXXIX del 2010
India	Legge CXLIV de 2005
Indonesia	Legge X del 1999.
Italia	Decreto del Consiglio di Min.53/1980 (XII.22.)
Irlanda	Legge XI del 1999.
Israele	Legge LXIII del 1993.
Islanda	Legge CXLV de 2005
Kazakistan	Legge XIV del 1999.
Kosovo	Legge CLXXXVII del 2013
Kuwait	Legge XVI del 1999.
Lettonia	Legge CXXX del 2004
Lichtenstein	Legge CL del 2015
Lituania	Legge CXXXI del 2004

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

Lussemburgo	Legge XCV del 1990.
Macedonia	Legge XXXV del 2002.
Malaysia	Legge LX del 1993.
Malta	Legge LXVII del 1993.
Marocco	Legge VII. del 2002
Messico	Legge CXLV del 2011
Moldavia	Legge XVIII del 1999.
Mongolia	Legge LXXXII del 2000.
Norvegia	Decreto del Consiglio di Min.66/1981 (XII.16.)
Olanda	Decreto del Consiglio di Min.10/1988 (III.10.)
Pakistan	Legge II del 1996.
Polonia	Legge XCV del 1996 e legge XVII del 2003.
Portogallo	Legge XIX del 2000.
Qatar	Legge XV. del 2012
Romania	Legge XCIX del 1996.
Russia	Legge XXI del 1999.
San Marino	Legge CXXXII del 2010
Arabia Saudita	Legge LII del 2014
Serbia e Montenegro	Legge XXV del 2003
Singapore	Legge XXI del 2000.
Slovenia	Legge CXLVI del 2005
Slovacchia	Legge C del 1996.
Spagna	Decreto del Consiglio di Min.12/1988 (III.10.)
Stati Uniti	Decreto del Consiglio di Min.49/1979. (XII. 6) e Legge XXII del 2010.
Sudafrica	Legge VII del 1999.
Svezia	Decreto del Consiglio di Min.55/1982 (X.22.)
Svizzera	Decreto-Legge 23 del 1982 e Legge CLXIII del 2013
Taipei	Legge CXXXIII del 2010
Thailandia	Decreto del Consiglio di Min.13/1990 (VII.25.)
Tunisia	Legge XXVIII del 1999.
Turchia	Legge CI del 1996.
Ucraina	Legge XXX del 1999.
Uruguay	Legge XXXI del 1999.
Uzbekistan	Legge XC del 2008
Vietnam	Legge CII del 1996.

Le aliquote massime per dividendi, royalties ed interessi previste dalle convenzioni sono le seguenti.

Paese	Royalties	Interessi	Dividendi
Albania	5	0	5/10
Armenia	5	10	5/10
Austria	0	0	10
Australia	10	10	15
Azerbaijan	8	8	8
Bahrein	0	0	0/5
Belgio	0	0/15	10
Bielorussia	5	5	5/15
Brasile	15/25	10/15	15
Bulgaria	10	10	10
Canada	10	10	5/10/15
Rep. Ceca	10	0	5/15
Cina	10	10	10
Cipro	0	10	5/15
Corea	0	0	5/10
Croazia	0	0	5/10
Danimarca	0	0	0/15
Egitto	15	15	15/20
Emirati Arabi Uniti	0	0	0

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

Estonia	5/10	10	5/15
Filippine	10	10	12
Finlandia	5	0	5/15
Francia	0	0	5/15
Georgia	0	0	0/5
Germania	0	0	5/15
Giappone	10/0	10	10
G. Bretagna	0	0	0/10/15
Grecia	10/0	10	10/45
Hong Kong	5	5	5/10
India	10	10	10
Indonesia	15	15	15
Italia	0	0	10
Irlanda	0	0	5/15
Israele	0	0	5/15
Islanda	10	0	5/10
Kazakistan	10	10	5/15
Kosovo	0	0	0/5
Kuwait	10	0	0
Lettonia	5/10	10	5/10
Liechtenstein	0	0	0/10
Lituania	5/10	10	5/15
Lussemburgo	0	0	5/15
Macedonia	0	0	5/15
Malaysia	15	15	10
Malta	10	10	5/15
Marocco	10	10	12
Messico	10	10	5/15
Moldavia	0	10	5/15
Mongolia	5	10	5/15
Montenegro	10	10	5/15
Norvegia	0	0	10
Olanda	0	0	5/15
Pakistan	15	15	15/20
Polonia	10	10	10
Portogallo	10	10	15
Qatar	5	0	0/5
Romania	10	15	5/15
San Marino	0	0	0/5/15
Arabia Saudita	5/8	0	5
Serbia	10	10	5/15
Singapore	5	5	5/10
Slovacchia	10	0	5/15
Slovenia	5	5	5/15
Spagna	0	0	5/15
Stati Uniti	0	0/15	5/15
Sudafrica	0	0	5/15
Svezia	0	0	5/15
Svizzera	0	0	0/15
Russia	0	0	10
Taipei	10	10	10
Thailandia	15	10	15/20
Tunisia	12	12	10/12
Turchia	10	10	10/15
Ucraina	5	10	5/15
Uruguay	10/15	15	15
Uzbekistan	10	10	10
Vietnam	10	10	10

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

Imposte pagate all'estero

Per quanto riguarda l'imposta societaria, ai sensi della vigente normativa ungherese, l'ammontare dell'imposta società che deve essere pagata è pari all'ammontare stabilito ai sensi della legge ungherese sull'imposta societaria, detratte le agevolazioni fiscali e l'imposta pagata all'estero (articolo 24 della legge LXXXI del 1996 sull'imposta societaria).

Ai sensi dell'articolo 28 della legge LXXXI del 1996, i soggetti di imposta devono modificare la base imponibile dell'imposta societaria in modo tale che la stessa non comprenda i redditi imponibili all'estero, qualora ciò sia previsto da un trattato internazionale (articolo 28 comma 2 della legge Tao).

La legge precisa che, nell'applicazione di tali disposizioni, per reddito derivante dall'estero si intende la differenza fra le entrate e le spese direttamente collegate all'ottenimento di tali entrate, con le (eventuali) correzioni della base imponibile (articolo 28 comma 3 della legge Tao).

I soggetti di imposta possono dedurre dall'imposta societaria ogni imposta corrispondente all'imposta societaria pagata all'estero (articolo 28 comma 3 della legge sull'imposta societaria).

La legge ungherese precisa che l'ammontare di cui al comma 3 dovrà essere determinato separatamente per ogni tipo di reddito. L'imposta dedotta in collegamento con ogni tipo particolare di reddito non può superare l'ammontare di imposte calcolata secondo l'aliquota fiscale media applicabile a tale reddito e, in mancanza di un trattato contro la doppia imposizione fiscale che preveda diversamente, non potrà superare il 90% dell'ammontare dell'imposta pagata all'estero e riportata fra le spese. L'aliquota fiscale media è l'imposta societaria ridotta con le agevolazioni fiscali, divisa per la base imponibile; questa proporzione deve

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

essere determinata con un arrotondamento di 2 decimali (articolo 28 comma 5 della legge sull'imposta societaria).

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

AGEVOLAZIONI E CONTRIBUTI PER ATTIVAZIONE DI INVESTIMENTI

CONTRIBUTI DIRETTI

Le agevolazioni per attrazione di investimenti si distinguono in contributi ccdd. indiretti, come le agevolazioni fiscali ed in contributi ccdd. diretti, come ad esempio i contributi centrali erogati in base a decisione individuale governativa, per cui é competente il Ministero per lo Sviluppo Nazionale e dell'Economia (Nemzeti Fejlesztési és Gazdasági Minisztérium), i contributi per l'occupazione, per il cui ottenimento é competente il Ministero delle Risorse Umane (Emberi Erőforrások Minisztériuma) e/o gli Uffici Centrali di Lavoro, i contributi regionali, per cui é competente il Comitato di Sviluppo Regionale (Regionális Fejlesztési Tanács), ed i contributi erogati tramite bandi.

CONTRIBUTO CENTRALE, EROGATO IN BASE A DECISIONE INDIVIDUALE GOVERNATIVA

Per quanto riguarda i contributi diretti, il contributo più rilevante é il contributo centrale, erogato in base a decisione individuale governativa. Per ottenere tali contributi si deve procedere tramite l'Agenzia Nazionale per gli Investimenti (NBÜ) in base a quanto previsto dal Decreto del Governo 210/2014 del 27 agosto 2014.

Tali contributi possono essere ottenuti in base ad una decisione individuale del Governo, senza obbligo di partecipare ad alcun bando.

I contributi diretti possono essere erogati in relazione ad investimenti in qualsiasi settore, ma hanno priorità i seguenti settori di attività:

- a) industria della biotecnologia;
- b) industria elettronica;
- c) industria di ingegneria (macchinari);

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

- d) industria farmaceutica;
- e) industria della tecnologia dell'informazione e delle telecomunicazioni;
- f) industria automobilistica;
- g) industria alimentare
- h) creazione o ampliamento di centri regionali di servizi (articolo 7 decreto 210/2014)

CONDIZIONI PER L'OTTENIMENTO DEL CONTRIBUTO

a) Condizioni di pre-qualificazione

Nel corso della pre-qualificazione sono esaminate le caratteristiche dell'investimento sulla base del sistema di valutazione approntato dal Governo, sulla base del quale occorre corrispondere ai seguenti criteri:

- a) nel caso di investimenti iniziali, il minimo delle spese dell'investimento rendicontabili/ammissibili (“elszámolható”) deve essere pari ad almeno:
 - 20.000.000.-Euro nel caso di investimenti nelle Contee di Fejer, Komárom-Esztergom e Győr-Moson.Sopron;
 - 10.000.000.-Euro nel caso di investimenti nelle regioni di Nord-Ungheria, Nord-Alföld (Pianura), Sud-Alföld, e Sud-Transdanubio;
 - nel caso di investimenti iniziali nelle Regioni Nord-Ungheria, Nord-Alföld (Pianura), Sud-Alföld, Sud-Transdanubio, Centro-Trasdanubio (Közép-Dunántúl) e Trasdanubio Ovest (Nyugat-Dunántúl) che comportano la creazione di 50 nuovi posti di lavoro,
- b) nel caso di investimenti iniziali di PMI in alcune località della regione Centro Ungheria (Közép-Magyarország)¹, il minimo delle spese dell'investimento rendicontabili/ammissibili (“elszámolható”) deve essere pari ad almeno 20.000.000.-Euro e l'investimento deve comportare la creazione di 50 nuovi posti di lavoro;

¹ Vedasi successivo punto II.1.1.3.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

- c) nel caso di investimenti iniziali indirizzati all'avvio di una nuova attività da parte di grandi imprese in alcune località della regione Centro Ungheria (Közép-Magyarország)², il minimo delle spese dell'investimento rendicontabili/ammissibili ("elszámolható") deve essere pari ad almeno 20.000.000.-Euro e l'investimento deve comportare la creazione di 50 nuovi posti di lavoro;
- d) nel caso investimenti iniziali indirizzati alla creazione di posti di lavoro nelle regioni Nord-Ungheria, Nord-Alföld (Pianura), Sud-Alföld, Sud-Transdanubio, Centro-Trasdanubio (Közép-Dunántúl) e Trasdanubio Ovest (Nyugat-Dunántúl) il minimo delle spese dell'investimento rendicontabili/ammissibili ("elszámolható") deve essere pari ad almeno 10.000.000.-Euro e l'investimento deve comportare la creazione di 50 nuovi posti di lavoro;
- e) nel caso investimenti iniziali indirizzati alla creazione di posti di lavoro nelle regioni Nord-Ungheria, Nord-Alföld (Pianura), Sud-Alföld, Sud-Transdanubio, Centro-Trasdanubio (Közép-Dunántúl) e Trasdanubio Ovest (Nyugat-Dunántúl) da parte di PMI in alcune località della regione Centro Ungheria (Közép-Magyarország)³, il minimo delle spese dell'investimento rendicontabili/ammissibili ("elszámolható") deve essere pari ad almeno 10.000.000.-Euro e l'investimento deve comportare la creazione di 50 nuovi posti di lavoro;
- f) nel caso investimenti iniziali indirizzati indirizzati all'avvio di una nuova attività con la finalità di creare posti di lavoro da parte di grandi imprese in alcune località della regione Centro Ungheria (Közép-Magyarország)⁴, il minimo delle spese dell'investimento rendicontabili/ammissibili ("elszámolható") deve essere pari ad almeno 10.000.000.-Euro e l'investimento deve comportare la creazione di 50 nuovi posti di lavoro
- g) nel caso investimenti iniziali indirizzati indirizzati all'avvio di una nuova attività nelle regioni Nord-Ungheria, Nord-Alföld (Pianura), Sud-Alföld, Sud-Transdanubio, e nelle Contee di Vas, Veszprén e Zala il minimo delle spese dell'investimento rendicontabili/ammissibili ("elszámolható") deve essere pari ad almeno 5.000.000.-

2 Vedasi successivo punto II.1.1.3.

3 Vedasi successivo punto II.1.1.3.

4 Vedasi successivo punto II.1.1.3.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

Euro e l'investimento deve comportare la creazione di 100 nuovi posti di lavoro (articolo 9 del decreto 210/2014);

b) Ulteriori condizioni

Qualora l'investimento comporti un cambiamento fondamentale del processo produttivo, è condizione del contributo che l'ammontare delle spese ammissibili sia superiore agli ammortamenti dei tre anni fiscali precedenti l'anno in cui viene depositata la richiesta di contributo in relazione alle immobilizzazioni collegate ai processi produttivi che saranno fundamentalmente cambiati (articolo 14 comma 2 del decreto 210/2014).

Qualora l'investimento comporti l'inizio di una nuova attività presso uno stabilimento esistente, è condizione del contributo che l'ammontare delle spese ammissibili sia superiore di un 200% agli ammortamenti dell'anno fiscali precedenti l'anno di inizio dell'investimento in relazione alle immobilizzazioni utilizzate per le attività iniziali e anche per le attività nuove (articolo 14 comma 2 del decreto 210/2014).

Il contributo diretto può essere erogato qualora l'investitore fornisca da fonti proprie al meno il 25% delle spese ammissibili (articolo 14 comma 1 del decreto 210/2014).

Qualora l'investitore nei 2 anni precedenti il deposito della richiesta abbia cessato una attività eguale o simile nel territorio dello Spazio Economico Europeo (SEE) o qualora al momento del deposito della richiesta conti di cessare una attività eguale o simile nel territorio dello SEE nei 2 anni seguenti l'anno in cui viene depositata la richiesta di contributo o qualora l'ammontare degli Aiuti sia superiore all'ammontare ammissibile per la regione in base ad un investimento di un valore pari a 100 milioni di Euro a valori attuali, è necessaria l'autorizzazione previa della Commissione Europea. (articolo 16 del decreto 210/2014).

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia

(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

c) Spese rendicontabili

Sono rendicontabili solo le spese sorte e pagate successivamente alla certificazione della ricezione da parte del Ministero della richiesta del contribuuto, tenendo in considerazione le categorie di spese determinate individualmente nel contratto di contribuuto diretto (articolo 17 comma 1 del decreto 210/2014).

Rileviamo che quest'ultima precisazione non era prevista precedentemente ed era stata oggetto di malintesi ed interpretazioni divergenti. Il testo del decreto precisa chiaramente che si devono rispettare gli ammontari previsti per le singole categorie di spese previste nel contratto di contribuuto diretto ovvero contratto individuale concluso tra l'investitore ed il Governo.

Inoltre, sono spese rendicontabili le spese che sono necessarie per effettuare l'investimento e sono conformi con i prezzi di mercato.

Nel caso di aiuti calcolati in base ai costi di investimento sono spese rendicontabili le immobilizzazioni materiali ed i beni immateriali determinati negli articoli 47-51 della legge C sulla Contabilità (articoli 17 e 18 del decreto 210/2014).

IL TETTO MASSIMO DEL CONTRIBUTO

Ai sensi del testo dell'articolo 25 del Decreto del Governo 37/2011 modificato dal Decreto del Governo 124/2014 in vigore dal 1 luglio 2014, in conformità alla risoluzione SA.37718 (2013/N) della Commissione Europea del 11 marzo 2014, le seguenti percentuali di intensità massima per il periodo 2014-2020 (a partire dal 1 luglio 2014) sono pari a:

a) pari al 50% nelle seguenti zone di progetto e di statistica: Regione Ungheria Nord (Észak-Magyarország), Regione Pianura del Nord (Észak-Alföld), Regione Pianura del Sud (Dél-Alföld) e Regione Transdanubio Sud (Dél-Dunántúl);

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

b) pari al 35% nella zona di progetto e di statistica Centro-Transdanubio (Közép-Dunántúl);

c) pari al 25% nella zona di progetto e di statistica Transdanubio Occidentale ((Nyugat-Dunántúl);

d) pari al 0% nella zona di progetto e di statistica Ungheria Centrale (Közép-Magyarország) (salvo certe località dove é pari al 35%⁵ ed altre località dove é pari al 20%⁶).

Tali percentuali possono essere aumentate di un ulteriore 20%, nel caso di investimenti delle piccole imprese e di un ulteriore 10% nel caso di medie imprese (art. 12 comma 1 del Decreto Governativo 210/2014).

Nel caso di investimenti superiori ai 50.000.000.- EUR, per la parte compresa tra i 50 ed i 100 milioni di Euro, il massimale dell'aiuto é pari al 50% del massimale regionale. Nel caso di investimenti superiori ai 100.000.000.- EUR per la parte superiore ai 100 milioni di Euro, il massimale dell'aiuto é pari al 34% del massimale regionale (art. 12 comma 2 del Decreto 210/2014).

Nel caso di investimenti superiori ai 100.000.000.- EUR é necessario il permesso previo della Commissione Europea (art. 12 comma 2 del Decreto 210/2014).

5 Abony, Alsónémedi, Áporka, Aszód, Bag, Bernecebaráti, Cegléd, Csemő, Dabas, Domony, Dömsöd, Dunaharaszti, Ecser, Érd, Farnos, Felsőpakony, Galgagyörk, Galgahévíz, Galgamácsa, Gödöllő, Gyál, Gyömrő, Halásztelek, Hévízgyörk, Iklad, Ipolydamásd, Ipolytölgyes, Jászkarajenő, Kartal, Kемence, Kiskunlacháza, Kisnémedi, Kocsér, Kóspallag, Körösetetlen, Letkés, Lórév, Maglód, Makád, Márianosztra, Mikebuda, Monor, Nagyörzsöny, Nagykáta, Nagykőrös, Nagytarcsa, Nyársapát, Ócsa, Örkény, Pécel, Perőcsény, Péteri, Püspökhatvan, Püspökszilágy, Ráckeve, Szentmártonkáta, Szigetbecse, Szigetszentmiklós, Szob, Szokolya, Táborfalva, Tápióbicske, Tápiógyörgye, Tápióság, Tápiószele, Tápiószentmárton, Tápiószőlős, Tatárszentgyörgy, Tésa, Törtel, Tura, Újhartyán, Újszilvás, Üllő, Vác, Váckisújfalu, Valkó, Vámosmikola, Vecsés, Verőce, Verseg, Zebegény.

6 Piliscsaba, Pilisjászfalu, Pilisvörösvár, Solymár

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

AGEVOLAZIONI FISCALI

AGEVOLAZIONE PER INVESTIMENTI

Ai sensi dell'articolo 22/B della legge LXXXI del 1996 sulla imposta societaria (qui di seguito indicata per brevità come legge Tao) é prevista una agevolazione fiscale per gli investimenti alle seguenti condizioni.

Nel caso in cui

- a) l'ammontare degli Aiuti sia superiore all'ammontare ammissibile per la regione in base ad un investimento di un valore pari a 100 milioni di Euro a valori attuali;
 - b) l'ammontare degli Aiuti richiesti per un investimento realizzato nella regione Centro-Ungheria (salvo le località elencate al punto II.1.1.3) sia superiore a 7,5 milioni di Euro a valori attuali;
 - c) le spese ammissibili di un investimento al servizio della lavorazione e distribuzione di prodotti agricoli sia superiore a 25 milioni di Euro a valori attuali o l'ammontare dell'agevolazione fiscale sia superiore a 12 milioni di Euro;
 - d) il soggetto di imposta nei 2 anni precedenti il deposito della richiesta abbia cessato una attività eguale o simile nel territorio dello Spazio Economico Europeo (SEE) o qualora conti di cessare una attività eguale o simile nel territorio dello SEE nei 2 anni seguenti l'anno di terminazione dell'investimento;
- si può beneficiare dell'agevolazione fiscale in base ad una decisione del Governo, emessa in base ad una autorizzazione della Commissione Europea (comma 2, 2a) e comma 3 lettera a) dell'articolo 22/B della legge Tao)

Il Governo emetterà una decisione (határozat) concedendo l'agevolazione e determinandone le condizioni per lo sfruttamento, in base ad una richiesta del soggetto di imposta contenente un progetto presentato dal soggetto di imposta. Il Governo Ungherese concederà l'agevolazione qualora il progetto di sviluppo e la richiesta soddisfino le condizioni previste dalla legge LXXXI del 1996, dal decreto del

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

Governo 165 del 2014 sulle agevolazioni per gli investimenti e dal decreto del Governo 37 del 2011 sulle procedure collegate agli aiuti di Stato secondo il comma 1 dell'articolo 87 del Trattato che istituisce la Comunità Europea.

Nel caso di investimenti non compresi nei casi sopra menzionati, l'utilizzo dell'agevolazione fiscale deve essere comunicata al Ministero delle Finanze prima di iniziare l'investimento (comma 2 e comma 3 lettera a) dell'articolo 22/B della legge Tao).

La terminazione dell'investimento deve essere comunicata al Governo entro i 90 giorni dalla terminazione.

AMMONTARE MASSIMO DELLA AGEVOLAZIONE

Ai sensi dell'articolo 23 comma 2 della legge Tao, l'ammontare dell'agevolazione non può superare l'80% dell'ammontare dell'imposta societaria (diminuita dell'ammontare dell'agevolazione di cui all'articolo 21 della legge Tao).

AGEVOLAZIONE FISCALE PER LA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO

Il testo dell'articolo 22/B della legge Tao prevede la possibilità di utilizzare l'agevolazione fiscale anche in base ad un progetto volto alla creazione di posti di lavoro, senza (pre)stabilire il valore minimo dell'investimento, sempre che il progetto comporti la creazione di un nuovo stabilimento, l'ampliamento di uno stabilimento esistente, o l'avviamento di un'attività che implica un cambiamento fondamentale del prodotto o del processo di produzione di uno stabilimento esistente (art. 22/B comma 1 lettera g).

In questo caso, l'ammontare dell'agevolazione fiscale è determinato in percentuale sui salari del personale impiegato nei nuovi posti di lavoro creatisi per mezzo dell'investimento stesso.

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia

(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)

I costi del personale riconosciuti sono pari alla somma complessiva dei salari dei lavoratori (ai sensi dell'articolo 79 della legge sulla Contabilità) assunti in nuove mansioni fino al terzo anno seguente la messa in funzione dell'investimento nell'ambito del programma di sviluppo, per un periodo di 24 mesi (articolo 1 punto 2 b) del decreto 165 del 2014).

Il soggetto di imposta non deve avere iniziato l'investimento fino alla presentazione della comunicazione o richiesta.

PERCENTUALI DI INTENSITÀ MASSIMA DELLE AGEVOLAZIONI

Ai sensi del decreto del Governo 165 del 2014, il quale richiama le disposizioni del decreto del Governo 37 del 2011, la percentuale di intensità massima dell'agevolazione rispetto ai costi riconosciuti (nel caso delle agevolazioni per la creazione di posti di lavoro i costi del personale), a seconda delle regioni è quella indicata nel precedente punto II.1.1.3. (articolo 5 comma 2 del decreto 165 del 2014).

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

*BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)*

Presentazione degli autori

Augusto Cocchioni

Consulente per l'internazionalizzazione delle PMI

È un consulente specializzato in progetti di internazionalizzazione per le piccole e medie imprese italiane per l'area del Centro Est Europa, con più di venti anni di esperienza in questa attività. Dal 1991 vive e opera a Budapest da dove assiste le società italiane che vogliono iniziare ad essere presenti in questa importante e strategica area o che sono già presenti e necessitano di interventi specialistici di supporto.

Descrizione delle attività principali

- ◇ Consulenza e assistenza aziendale (di direzione, gestionale e finanziaria, ass.za amministrativa-contabile, ricerca di personale)
- ◇ Project management (avvio e implementazione di progetti all'estero, coordinamento di progetti o di parti di essi)
- ◇ Management temporaneo (amministrazione temporanea, direzione temporanea di azienda, direzione part-time)
- ◇ Marketing per l'Internazionalizzazione (ricerca personalizzata di partner e clienti sui mercati esteri, assistenza alle negoziazioni e alle vendite)
- ◇ Finanza agevolata (assistenza per la richiesta di finanziamenti e contributi)

Sito web: www.cocchioni.com

E-mail: info@cocchioni

Il consulente italiano con esperienza nella specifica area è una figura chiave per operare al meglio in questi particolari mercati. La sua esperienza consente all'azienda italiana, soprattutto alla PMI, di avere un interlocutore ideale con la realtà locale. Conosce le esigenze e le modalità operative dell'impresa italiana e le riesce a coniugare al meglio con le caratteristiche del Paese dove si va ad operare.

Sebastiano Negri di Montenegro

Avvocato

Specializzato nel diritto internazionale ed in particolare nel diritto societario, diritto industriale, diritto europeo e della fiscalità internazionale. Partner dello studio legale de Capoa e suo rappresentante in Ungheria dal 1992 ad oggi. Lo studio legale de Capoa collabora da anni in Ungheria con lo Studio legale Salló fornendo servizi di consulenza ed assistenza legale sia a favore di imprese italiane che intendono operare in Ungheria, sia a favore di imprese ungheresi che intendono operare in Italia o in altri Paesi, fra l'altro nei seguenti ambiti:

Descrizione delle attività principali

- ◇ Valutazione del Progetto sia in termini societari che fiscali (ufficio di rappresentanza, soggettività fiscale, stabile organizzazione)
- ◇ Costituzione branch o società di diritto locale
- ◇ Diritto societario
- ◇ Assistenza alle negoziazioni con partners locali o alle relazioni con le competenti Autorità
- ◇ Contrattualistica
- ◇ Investimenti immobiliari
- ◇ Diritto industriale e della concorrenza
- ◇ Diritto europeo

Sito web: www.decapoa.com

E-mail: budapest@decapoa.com

UNGHERIA

Mercato pilota e piattaforma strategica per il Centro-Est Europa e l'Eurasia

Augusto Cocchioni - Sebastiano Negri di Montenegro - Febbraio 2016

BKIK - Camera di Commercio e Industria di Budapest - Dip. Rel. Economiche con l'Italia
(www.bkik.hu – www.bkik-it.hu)